

# Cadono le foglie del centrosinistra

## Calabria, un'altra crisi alla Regione Quadripartito addio?

La giunta composta da DC-PSI-PSDI-PRI era in carica da appena un anno - Dodici mesi di malcostume e di scandali

**Dalla nostra redazione**  
**CATANZARO** — È ufficiale — almeno a livello di partiti — la crisi alla Regione Calabria. La Giunta quadripartita di centro sinistra a presidenza socialista dovrebbe dimettersi nella seduta del Consiglio regionale del giorno 20. A questa conclusione, assai tardiva per la verità, sono arrivate le delegazioni di DC, PSI, PSDI e PRI riunitesi l'altra sera a Catanzaro negli uffici della Giunta regionale. I segretari regionali Cuzzupoli (DC), Frasca (PSI), Conforti (PSDI) e Zoccali (PRI), come informa un documento finale, «avendo preso atto del disimpegno dall'esecutivo dei repubblicani, hanno comunemente ritenuto le proprie delegazioni in Giunta a trarne le dovute conseguenze».

È insomma la dichiarazione ufficiale di crisi, la seconda della terza legislatura, rinviata per mesi e mesi, pagliata da un partito all'altro con gravissimo danno per le istituzioni e la loro credibilità in Calabria. La Giun-

ta — presieduta dal socialista Bruno Dominijanni — era in carica da appena un anno, dall'agosto del 1982, dopo che un'altra lunghissima crisi si era trascinata per quasi un anno per le beghe interne di DC e PSI e servendo solo ad aumentare il numero degli assessorati da dieci a dodici. Ma non appena insediata, la seconda Giunta Dominijanni aveva dato prova della sua assoluta incapacità a governare la gravissima situazione regionale e caratterizzandosi solo per un uso, che definire sprejudicato è poco, delle istituzioni regionali. Gli episodi di malcostume, i veri e propri scandali in cui sono stati coinvolti uomini dell'esecutivo in appena dodici mesi, non si contano infatti più: l'assessore alla formazione professionale, il democristiano Priolo, ed alcuni funzionari regionali, sono rimasti implicati con arresti e comunicazioni giudiziarie nella storia della truffa sui corsi di formazione professionale (45 miliardi dispersi invece

non viveva neanche alla giornata. Era come sotto tutela sia delle direzioni centrali dei partiti del centrosinistra, preoccupati di dare il via ad un nuovo caso «difficile» nel panorama delle Giunte italiane, sia del padrone della DC come quel Carmelo Pulja, capo indiscusso dello scudocrociato in Calabria, il quale — da deputato — ha continuato per tutti questi mesi a dare ordini non solo al suo partito ma a tutta la Giunta regionale alla quale è arrivato a fissare persino le riunioni.

Fare adesso previsioni è ovviamente molto difficile. Intanto bisognerà aspettare il Consiglio regionale del 20 per vedere se il «partito degli assessori» rispetterà le indicazioni degli organismi dirigenti. Non c'è da stare allegri però se si rifà la storia di tredici anni di vita dell'Istituto regionale, con decine di crisi aperte per la ridefinizione degli assetti di potere interni al centro sinistra, lunghi mesi di trattative (da un mi-

### Arrestato capogruppo dc al Comune di Caltanissetta

**CALTANISSETTA** — Il capogruppo dc al comune di Caltanissetta dottor Piero Obero e la moglie Anna Maria Danesi componente del comitato di gestione della USL 16 sono stati arrestati ieri su provvedimento del giudice istruttore dottor Mormino in relazione a un'inchiesta sulla convenzioni esterne dell'Unità sanitaria locale. Le indagini erano partite da una denuncia avanzata dal gruppo comunista dell'USL, che aveva sollecitato un'inchiesta sulle cifre scandalosamente alte di alcune convenzioni a cui sia il dottor Obero che la moglie erano evidentemente interessati. Sindaco della città dal '87 al '72 il dottor Obero è uno dei personaggi più in vista della DC nissena ed è conosciuto soprattutto per alcune dichiarazioni rese all'antimafia — in cui negava l'esistenza della mafia — e per una serie di processi su illeciti edilizi che lo vedono protagonista insieme alla moglie.

### Quattro omicidi in Campania nel giro di poche ore

**NAPOLI** — Quattro omicidi in Campania in poche ore. Tre uomini, Ciro Guazzo, Domenico Cella e Ciro Lollo sono stati assassinati l'altra notte alle 0,30 da un commando in via Santa Teresa degli Scalzi a Napoli, mentre un macellaio Luigi Tagliamonte, è stato assassinato a Pagani.

I delitti hanno tutti una matrice camorristica. I tre assassinati di Napoli erano tutti della Nuova Famiglia. Uno, Domenico Cella, era considerato un uomo di spicco dell'organizzazione, mentre gli altri due erano personaggi minori e molto probabilmente sono stati assassinati in quanto «testimoni» del delitto. Poche invece le piste sull'uccisione del macellaio di Pagani, a parte la tecnica dell'esecuzione che è quella solitamente adottata dai killer della camorra nell'agro sarnese nocerino.

### Scarcerato uno dei pacifisti arrestati il 4 agosto a Comiso

**COMISO** — Alfonso Navarra, di 26 anni, uno dei sei pacifisti arrestati il 4 agosto scorso all'interno della costruenda base missilistica di Comiso, è stato rimesso ieri in libertà provvisoria. Ha infatti accettato la condizione posta dal Procuratore della Repubblica di Ragusa di lasciare il territorio di Comiso. Alfonso Navarra, ex segretario della sezione palermitana del partito radicale, ha detto dopo la scarcerazione: «Sono costretto ad accettare momentaneamente la condizione posta dal Procuratore della Repubblica, agirò nel rispetto dei diritti costituzionali e mi rimprovero di tornare a Comiso quanto prima insieme con gli altri pacifisti espulsi».

### Diario di Chinnici: intervento della Sinistra indipendente

**ROMA** — Un intervento sul governo (con un'interrogazione all'on. Craxi e al ministro dell'Interno) è stato compiuto ieri dall'intero gruppo dei deputati della Sinistra indipendente riguardo alle molte «anomale» che si sono registrate attorno al diario del giudice Chinnici. Anzitutto, il fatto che degli appunti del magistrato assassinato, gli ufficiali di polizia giudiziaria abbiano fatto copia, poi trasmessa, in violazione del segreto istruttorio, alla presidenza del Consiglio e all'alto commissario per la lotta alla mafia; con ciò creando delicati problemi istituzionali. Gli interroganti, inoltre, chiedono che il governo accerti le responsabilità disciplinari di quanti abbiano collaborato alla pubblicazione del diario e dica anche quali accertamenti sono stati compiuti in relazione alla notizia, riferita sempre nel diario di Chinnici, secondo cui il prefetto De Francesco «informava continuamente» il costruttore calanese Renzo dell'attività istruttorie del giudice palermitano Falcone.

Infine, i deputati della Sinistra indipendente chiedono di conoscere da Craxi e da Scalfaro quale sia la politica «creativamente adottata contro la mafia dall'alto commissario e se il governo la ritenga idonea allo scopo e risolta tanto quanto l'aggressione mafiosa alla sicurezza dei cittadini e all'integrità dello Stato richiederrebbe».

### Tre altoatesini attraversano la Groenlandia a piedi

**BOLZANO** — Tre giovani altoatesini sono riusciti ad attraversare a piedi la Groenlandia, senza servirsi di cani e senza collegamenti radio, trascinandosi una slitta con i viveri e tende costruita da loro stessi. La notizia dell'impresa — il tragitto da un villaggio di 1400 chilometri — è stata resa nota ieri a Bolzano da un giornalista amico dei tre altoatesini. Dal piccolo villaggio esquimese di Kaulshaven, dove sono arrivati dopo l'attraversamento, i tre si sono infatti messi in contatto telefonico con Bolzano da dove erano partiti tre mesi fa, nel massimo riserbo. Per tutto il periodo dell'attraversamento, i tre non avevano potuto dare loro notizie perché privi di radio. Si tratta di Robert Peroni, Pepi Schrott e Wolfgang Tomaseth. Quest'ultimo è un operatore televisivo ed ha documentato l'impresa.

### Nuovo capo di Stato maggiore della regione militare centrale

Il generale di brigata Vittorio Stanca ha assunto la carica di capo di Stato maggiore della regione militare centrale. Subentra al generale di divisione Francesco Galdolo che, dopo circa due anni, lascia l'incarico presso il comando territoriale di Roma perché destinato al centro alti studi della Difesa.

### Camera: il calendario delle commissioni

**ROMA** — Ieri si sono riuniti diversi uffici di presidenza delle commissioni permanenti a Montecitorio. All'ordine del giorno i problemi aperti e gli impegni legislativi, a cominciare dal decreto sul contenimento della spesa previdenziale e sanitaria, che affidato in via primaria alla commissione Gianco, coinvolge tutte le altre per i pareri di competenza. Su questo decreto e sull'altro, che ha prorogato gli sfratti, ieri mattina s'è pronunciata la commissione Affari costituzionali che a maggioranza ha dato parere favorevole all'iter parlamentare dei provvedimenti. Il giorno 20, invece, la commissione Industria terrà un'audizione sui drammatici problemi della siderurgia con il ministro Renato Altissimo e quello delle Partecipazioni statali, Clelio Darida. La commissione Lavori Pubblici sentirà i ministri per la Protezione civile Scotti e il suo collega per l'Ecologia, Biondi. Il 28 sarà invece, avviato l'esame del decreto sugli sfratti e, subito dopo, la commissione discuterà due risoluzioni sul problema delle acque alte a Venezia.

### Sandro Pertini riceve il leader di CL Formigoni

**ROMA** — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale il «leader» dei cattolici popolari Roberto Formigoni. Si tratta del primo incontro dopo la polemica sollevata da CL per il mancato arrivo del capo dello Stato al meeting di Rimini.

### Il partito

**OGGI:** A. Bessolino, Arezzo; R. Zangheri, Torino; S. Andriani, Cagliari; A. Lodi, Torino; R. Misiti, La Spezia.

**Convocazioni**  
 Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 20 settembre alle ore 16.30.

## Basilicata, si dimettono due assessori socialisti

**Dalla nostra redazione**  
**ANCONA** — Il sindaco ha già giurato di fronte al prefetto e in queste ore sta provvedendo all'assegnazione delle deleghe ai 12 assessori di cui è formata la terza giunta democratica di sinistra della città di Ancona. Per oggi è convocata la prima riunione della giunta. Si inizia subito a lavorare. La crisi è stata risolta in un tempo relativamente breve, poco più di due mesi (Ancona è una delle prime città d'Italia — tra quelle in cui si è rinnovato il consiglio comunale il 26 giugno — ad eleggere sindaco e giunta). Ma sono stati due mesi nei quali alcuni problemi della città si sono aggravati ed occorre, quindi, prenderli di petto immediatamente.

C'era — infatti — già l'emergenza del dopo-frana. C'è da mettere in atto, in proposito, la legge speciale per la ricostruzione. Ma è esplosa proprio in questi giorni anche l'emergenza del settore metalmeccanico: per il Cantiere Navale (la più grossa fabbrica della città e della regione) e per il tubificio Maraldi il futuro si presenta di un nero assoluto (al Cantiere stanno perdendo il posto di lavoro 500 operai circa, 300 invece alla Maraldi). La città di Ancona, di questo passo, rischia di cambiare volto, di perdere quella caratteristica di città insieme produttiva e terziaria.

Non sono pochi, dunque, i problemi che la terza giunta democratica di sinistra del capoluogo marchigiano troverà lungo la sua strada. Ma la gravosità degli impegni non può far passare in secondo piano il dato politico dell'accordo che PCI, PSI, PRI e PSDI hanno raggiunto. «La ricostituzione della giunta di sinistra era l'obiettivo che ci eravamo prefigurati prima delle elezioni e durante la campagna elettorale. Sono stati i comunisti — osserva il segretario di zona del PCI, Nino Lucantoni — a porre questa questione con chiarezza, certi dell'esperienza compiuta insieme alle altre forze della coalizione uscente ed in considerazione del comportamento tenuto dalla DC dai banchi dell'opposizione».

«Non mi stancherò mai di lamentare» — ha ripetuto per l'ennesima volta nel corso di questi giorni il sindaco repubblicano Guido Monina (è a capo dell'esecutivo dal 1976) — «l'atteggiamento tenuto dai democristiani in questi anni, angolo, preconcetto, per certi versi goliardico».

«La ridezione della giunta di sinistra è un fatto di estrema

**Dal nostro corrispondente**  
**POTENZA** — Gli assessori del PSI hanno preannunciato le dimissioni dalla giunta regionale DC-PSI-PSDI presieduta dal dc Azzarà. Per la Basilicata è la seconda crisi politica dal 1970 (la prima nell'82 ha segnato la successione dell'attuale presidente al senatore Verrastro) a testimonianza che finora c'è stato un rapporto ben consolidato tra i partiti del centrosinistra, o meglio tra quello che è stato battezzato «il partito degli assessori», alcuni dei quali si trovano al loro posto dalla prima legislatura.

In uno stringato comunicato di quindici righe, i due assessori socialisti Schettini e Savino (cui si sono associati il consigliere regionale Ca-

scino e il segretario regionale Di Mauro, tutti della sinistra socialista) spiegano le ragioni dell'improvvisa decisione, che ha colto di sorpresa solo per i tempi dell'apertura di una crisi politica data per imminente con la convocazione del consiglio regionale fissato per il 26 prossimo, quando si discuterà il rinnovo dell'ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali della sinistra socialista — dice il comunicato — dinanzi alla situazione di chiara e palese inadempienza degli accordi di programma da parte della DC, denunciati puntualmente sia in sede di consiglio regionale, nelle più disparate occasioni, sia in sede di partito,

## Ancona, è sulle «cose» l'accordo tra i partiti della nuova giunta

**Ricostruzione, cantiere navale e Maraldi sono le questioni più urgenti. Ma il governo di sinistra della città da oggi è al lavoro. Profondamente rinnovata la delegazione comunista**

importanza, perché — osserva Lucantoni — la DC non se ne è accorta, dopo il voto, con le mani in mano. In tutti i modi ha cercato di ribaltare l'alleanza uscente, di modificare in un certo senso il risultato elettorale che l'aveva vista pesantemente ridimensionata. La DC si è mossa in maniera diversa dal passato. Il suo bersaglio preferito (oltre ai comunisti) è stato fino alla campagna elettorale il partito repubblicano. Dopo le elezioni la DC, facendo anche pubblica autocritica, ha cercato un rapporto diverso con i repubblicani. Ma era tardi».

I tentativi democristiani — così — sono andati tutti a vuoto. Prima la proposta del pentapartito, poi quella di una giunta laica con l'appoggio esterno della DC, sono stati respinti fermamente dai repubblicani. Le trattative sono state estremamente impegnative, in alcuni momenti anche dure.

Ad un certo punto si erano perfino interrotte. «È stato un confronto molto vivace» — spiega il segretario della federazione comunista Alberto Astolfi — «per l'andamento della campagna elettorale che ha visto i laici, ed il PSI in particolare, aumentare i propri consensi, mentre c'è stata una flessione del nostro partito. Non sono mancate, alla luce proprio dei risultati elettorali, le discussioni sul ruolo delle singole forze politiche all'interno della maggioranza che si stava costituendo».

«Basti dire — osserva il segretario di zona Lucantoni — che, contrariamente a quello che alcuni hanno scritto, le difficoltà maggiori nel corso delle trattative non le abbiamo incontrate al momento della discussione sulla ripartizione

tempo previsti, ha fatto seguito solo di qualche ora ad una nuova presa di posizione dei membri del comitato regionale del PSI che fanno capo alla corrente riformista che, con un telegramma inviato alla direzione nazionale, hanno rivendicato la convocazione del massimo organismo dirigente del partito per l'elezione della nuova segreteria».

Le prospettive politiche per la Regione Basilicata sono molto incerte, anche se questa volta sembra difficile prevedere, per i crescenti contrasti tra socialisti e democristiani sul bilancio e sul piano regionale di sviluppo, un semplice ripiegato.

**Arturo Gliolo**

**Dal nostro corrispondente**  
**CASERTA** — Aversa tenta di voltar pagina. L'altra sera, l'unità delle forze di area laica e socialista e del Partito comunista ha permesso l'elezione di una giunta di alternativa alla DC. Nuovo sindaco è il liberale Renato Pastore segretario provinciale del PLI. La giunta, minoritaria, è formata da tutte le forze politiche democratiche e, per la prima volta dopo trent'anni, la DC passa all'opposizione. Per di più, sull'elezione del sindaco, nel segreto dell'urna, mentre i due rappresentanti missini votavano il proprio candidato, tre voti provenienti dal gruppo democristiano si sono aggiunti a quelli della nuova maggioranza: ennesimo segno delle profonde lacerazioni presenti in un partito che, già diviso ha registrato alle ultime elezioni una secca sconfitta (circa 7 punti in percentuale in meno e la perdita di ben quattro con-

## Aversa, DC fuori gioco Coalizione con il PCI

**Eletta la nuova giunta - Sindaco un liberale - Lo scudo crociato perde un suo «feudo» e lascia una pesantissima eredità**

nuova giunta: un assessore al PSDI, uno al PRI, due al PSI e due al PCI (i compagni Maria Teresa Iacuzzi e Aniello Cascione). Si apre ora un periodo di estremo interesse, ma sicuramente difficile. L'eredità che la nuova amministrazione raccoglie è delle più pesanti. E il risultato di una politica condotta a colpi di operazioni scandalose, all'insegna di un uso privatistico e clientelare della cosa pubblica: centinaia di milioni sono stati spesi senza delibera-

**CASERTA** — In un trentennio la DC di Aversa ha portato la città sull'orlo del collasso. Nelle ultime settimane, poi, si è sfiorata la totale paralisi della vita dell'ente locale, funestata da incredibili episodi di malversazione e malgoverno e dall'escalation delle forze camorriste e mafiose. L'attuale, netto rifiuto dei partiti di area laica e socialista ad ogni accordo con la DC, sorretto dalla spinta fondamentale del PCI, può così aprire vie nuove, prospettive di recupero e sviluppo, anche se in un ambito appesantito da gravi eredità per una città fondamentale nei rapporti tra la metropoli napoletana ed il resto della regione.

Ma a frenare questa ripresa è la perdita della DC in provincia di Caserta (da sempre roccaforte dello scudocrociato) ha aperto ulteriori lacerazioni nei suoi gruppi dirigenti, palesando fino in fondo l'arroganza dell'approccio ai temi della vita pubblica. E emerge un'incapacità di fondo a dar risposta ai problemi di un territorio assuto e vero e proprio caso nei modificarsi della geografia socio-economica del Mezzogiorno.

Sopratutto sul piano amministrativo, i segni di questo trauma sono emblematici con il perdurare di scontri che impediscono — anche e innanzitutto laddove la DC è partito di maggioranza assoluta — la formazione di nuovi organi di governo della città. Numerose le amministrazioni che non hanno ancora approvato i bilanci di previsione per l'83, così come quelle ancora oggi prive di ogni direzione politico-amministrativa. Aversa diventa così un segnale di ulteriore acuitazione delle contraddizioni interne del partito democristiano.

**Giuseppe Venditto**  
 Segretario Federazione PCI di Caserta

## Le bimbe di Ponticelli: il «mostro» ha l'alibi

**NAPOLI** — Non c'è nessun mostro nella triste vicenda delle due bambine di Ponticelli, Barbara e Nunzia, di 7 e 10 anni assassinate da tre giovani dopo essere state violentate. Lo hanno accertato definitivamente i carabinieri che hanno appurato che l'uomo di 31 anni indicato come il «maniac» presente al momento del delitto ha un alibi di ferro. Enrico Corradi, 31 anni, all'ora e nel giorno del delitto, ha ricevuto una contravvenzione di una pattu-

## Un volo di 30 metri: omicidio bianco alla Stazione di Milano

**MILANO** — Un urlo angoscioso. Un corpo umano che si agita cercando invano una presa. Lo schianto secco di un'impalcatura che cede, di grosse assi spezzate dall'urto venticentesimo. Il tonfo agghiacciante sulle traversine del binario numero 10. Per Antonio Libralon, 30 anni, sposato, la fine è giunta dopo un volo di trenta metri dalla volta più alta nella galleria principale della Stazione Centrale di Milano.

Un tragico (l'ennesimo) incidente sul lavoro; un nuovo, intollerabile omicidio bianco reso possibile dalla mancanza di qualsiasi misura efficace di sicurezza e di protezione per gli uomini che stavano lavorando, in equilibrio precario, alla sostituzione delle lastre di vetro che danno luce,

## Enti locali, il PSDI replica alle critiche dc

**ROMA** — Alla Festa dell'Amicizia, in corso a Fiumi, i dirigenti democristiani se la sono presa con il PSDI, troppo incline, secondo loro, a entrare in giunte locali insieme al partito comunista. Vecchio e logoro argomento, ma l'«Umanità», organo del PSDI, ha ritenuto ugualmente opportuna una risposta.

«Abbiamo difeso e difendiamo le scelte di sinistra quando le riteniamo giuste», dice il giornale socialdemocratico — «ma non le abbiamo mai considera-

te irreversibili, antipatrie di una strategia globale di alternativa che il PSDI non ritiene oggi perseguibile per ragioni e spinte infinite volte». C'è da aggiungere — dice ancora il corsivo — che negli ultimi tempi abbiamo sempre cercato di sollecitare l'accordo con i socialisti e con gli amici laici al fine di favorire la nascita di larghe intese che dalla periferia al centro concorrono a rendere concreta la politica delle convergenze tra i partiti delle aree confinanti e in particolare tra i partiti di democrazia laica».